

# Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

## SCHEDA DI PRESENTAZIONE

### 1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

**Claudio Monge**, responsabile del **DoSt-I** (Dominican Study Institute – Istanbul)

---

### 2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

Sen Piyer Kilisesi

ISTANBUL

DATI OSCURATI PER LA PRIVACY

**Facebook:** <http://facebook.com/galatacla>

**Academia.edu:** <https://unifr.academia.edu/ClaudioMonge>

### 3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

Nato a Saluzzo (CN) il 28 maggio 1968, appartiene all'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani) da oltre vent'anni, dopo aver vissuto due anni nella Comunità Monastica Ecumenica di Taizé. Vive stabilmente ad Istanbul da 12 anni. Da quasi un ventennio, frequenta la Turchia e l'universo islamico in Europa e Nord America, così come in Medio Oriente (Turchia, Egitto, Iraq, Marocco, Palestina-Israele). Dottore in Teologia delle Religioni all'Università di Strasburgo (Francia), ha conseguito nella stessa Università un Master in Lingua e Cultura turco-ottomane. Per diversi anni professore incaricato di Teologia delle religioni all'Università di Friburgo in Svizzera e in teologia Fondamentale alla FTER di Bologna. Privilegia ora inviti di insegnamento puntuale in diverse università nel mondo (Toronto, Montreal, Ottawa, Porto Alegre, San Paolo, Lund, Cracovia) per non perdere un rapporto stabile di vita ad Istanbul. Tra il 2005 e il 2010 è stato membro del CRME, il Comitato Ecumenico del CCEE (Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee) e del CEC (Consiglio Ecumenico delle Chiese protestanti ed ortodosse) per le Relazioni con i Mussulmani in Europa. Dal 2014 è stato nominato Consultore del Consiglio Pontificio per il Dialogo Interreligioso. Svolge una intensa attività pubblicistica e di conferenziere. Tra le sue pubblicazioni, segnaliamo: « *Dieu hôte. Recherche historique et théologique sur les rituels de l'hospitalité* », Bucarest, Zeta Books, 2008; *Stranieri con Dio. L'ospitalità nelle tradizioni dei tre monoteismi abramitici*, Milano, Edizioni Terra Santa, 2013; *Taizé. La speranza condivisa*, EDB, Bologna, 2016; e diretto, *Paolo di Tarso: testimone del Vangelo in missione « fuori le mura »*, Nerbini, 2009, con Alessandro Cortesi, *Dio e i suoi colori. Arte, fedi, teologia*, Firenze, Nerbini, 2011; *Stranierità, nomadismo dell'anima*, Sacra Doctrina, Milano, 2015. **Tra i temi** da molti anni frequentati, quello dell'ospitalità, dell'alterità, del dialogo tra credenti di religioni diverse, della stranierità e immigrazione e della costruzione di una nuova antropologia multiculturale ed interreligiosa.

**Qualche link:** (TV2000 "): <https://www.youtube.com/watch?v=wc9qqjGOzal> /// (exposition LIEUX SAINTS PARTAGÉS présentée au MUSÉE DES CIVILISATIONS DE L'EUROPE ET DE LA MÉDITERRANÉE (MuCEM) à Marseille : [https://www.youtube.com/watch?v=7R\\_FZNtWeLI](https://www.youtube.com/watch?v=7R_FZNtWeLI) /// (Intercultural Dialogue Institute Conference – Toronto University) <https://www.youtube.com/watch?v=QrZSe0QeLlc> /// (Iqbal: de l'hospitalité sacrée: <https://www.youtube.com/watch?v=6R7glexL1C4> /// (Claudio Monge al Sermig - Università del Dialogo : <https://www.youtube.com/watch?v=keCHjzdyfyc>)

### 4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

La preziosità del patrimonio di esperienze e di riflessione cristiana, ma sempre più aperto al necessario incontro non una diversità credente e non-credente, in società complesse dove spesso paura e sospetto la fanno da padroni. In questo contesto, la convinzione che il dialogo è una

necessità ineluttabile ed è solo possibile nella diversità. Ma anche l'importanza di superare la polarizzazione delle fedi e delle culture, la cristiano fobia che si oppone all'islamofobia e quella odiosa pratica della "contabilità confessionale" delle vittime delle violenze e degli sfruttamenti. Tutto questo mi porta a riconsiderare la necessità di ripartire da una antropologia forte, ben prima che da una teologia: bisogna ritrovare la sacralità della vita umana che non può essere asservita a progetti economici ed egemonici. C'è bisogno del contributo di tutti, delle fedi, ma anche del pensiero, spesso mandato un po' in soffitta!

---

**5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)**

Il pensare al contributo delle alla convivenza nella città globale in Turchia, significa definitivamente uscire dalla logica storica delle Chiese etnico-nazionali dell'epoca ottomana: enclaves minoritarie protette, del tutto indifferenti alla gestione della cosa pubblica. Bisogna affermare la necessità di una cittadinanza forte, di diritti e doveri di un cittadino rispettato nella libertà di credere o di non credere ma tenuto a costruire la convivenza sociale unendo il suo apporto a quello degli altri cittadini (indipendentemente dalla loro provenienza e appartenenza).

---

---